

## **Spesa previdenziale, tra costi indiretti delle malattie del cuore.**

Raffaele Migliorini, Dirigente Medico Legale, INPS-Istituto di Previdenza Sociale, Roma

Nell'ambito della propria tradizionale attività previdenziale l'INPS, ormai da più di 15 anni gestisce con modalità telematica l'intero flusso amministrativo e sanitario delle domande proposte dai propri assicurati per il riconoscimento del diritto all'assegno di invalidità e alla pensione di inabilità. L'intera attività, peraltro, è costantemente monitorata sotto il profilo della tempistica e della corrispondenza delle valutazioni a criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, dal Coordinamento Generale Medico Legale INPS. Tale impostazione ha permesso di conseguire in tale ambito risultati confortanti sia sotto l'aspetto della tempestività delle risposte, sia sotto il profilo dell'equità e omogeneità valutativa. L'art. 38 della Costituzione ispira e regola normativamente l'attività dell'Istituto sia per ciò che riguarda l'ambito previdenziale e per ciò che riguarda l'ambito previdenziale. Tutte le categorie lavorative iscritte all'INPS hanno diritto, dopo cinque anni di contribuzione effettiva, a poter usufruire del beneficio economico dell'Assegno ordinario di invalidità o della Pensione di inabilità. I criteri normativi con i quali stabilire la valutazione medico-legale e quindi la concessione amministrativa della relativa prestazione economica sono quelli dettati dalla Legge 222/84, che ha appunto introdotto la duplice tutela del rischio assicurativo mediante l'assegno di invalidità e la pensione di inabilità. Rispettivamente per la perdita dei due terzi della capacità di lavoro in attività confacenti o con la comparsa dell'assoluta e permanente impossibilità a compiere qualsiasi attività lavorativa. Non ci sono tabelle di riferimento percentualistico riferito alle singole infermità. La valutazione medico-legale fa riferimento ad una capacità lavorativa attitudinale che rende conto delle esperienze lavorative del soggetto. Nel campo delle patologie cardiovascolari che ricordiamo rappresentano sempre una importante causa di invalidità e di inabilità ai fini della concessione dei benefici economici di cui sopra. E' doveroso sottolineare, come si sia osservato un lento declino nell'accoglimento delle domande, anche in relazione all'introduzione di efficaci misure di prevenzione e grazie all'adozione di terapie farmacologiche e tecniche strumentali innovative, che hanno mutato in maniera sostanziale l'evoluzione clinica di tali quadri morbosi.